Opera di Roma. La Fura dels Baus. Le Grand Macabre. L'iconica dissoluzione

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

Un **intarsio di colori** per la compagnia catalana **La Fura dels Baus** all' **Opera di Roma** nello spettacolo ***Le Grand Macabre*** di ieri **23 giugno 2009**, su musica di **György Ligéti** (1923-2006) e libretto tratto da *La Balade du Grand Macabre* di Michel de Ghelderode e composto da Ligeti e **Michael Meschke**. Sul podio **Zoltán Peskó**, che l'ha diretto nella sua Prima italiana nel 1982.

La Fura dels Baus è un **collettivo di artisti**, in questo caso rappresentati dall' *ideazione e dalla regia* di **Alex Ollé** con **Valentina Carrasco**, le *scene strabilianti* di **Alfonso Florens**, i *costumi post-atomici* di **Lluc Castels**, il *fasciante disegno luci* di **Peter van Praet**, gli *ipnotizzanti video 3D* di **Franc Aleu**. A loro prima di tutto va il sipario.

Prima dello scostarsi delle tende veniamo colpiti da un **logo post-atomico**: un **teschio giallo in un triangolo nero**, uguale a quello che appare sulle zone radioattive ad intimare il pericolo di morte. Sequenze che ritraggono una **donna sopra i 40** a casa sua, la sua vita in un ***reality*** dove mangia **cibo spazzatura** (fast/junk food) e si sente male. È lei ***Claudia***, la **bambolona gigante** adagiata sul palcoscenico a riempirlo. Su di lei **luci** che riflettono e percorrono il corpo **proiettandovi le sue angoscie interiori** che divengono **sintomo, malattia, stati degenerativi, morte**. Diventa uno scheletro per poi sputare dalla bocca ***Nekrotzar***, *Le Grand Macabre* del titolo, lo **zar della Morte** interpretato dal basso-baritono **Sir Willard White** (primo cast, nel secondo Roberto Abbondanza). La supposta Morte duetta con ***Piet "La Botte"*** ovvero **Peter van Praet**, l'allegro *sommelier*. Inizia la discesa della Morte nei funambolici percorsi alcolici che lo porteranno in un universo, **Brueghellandia**, **grottesco e iconico**, dove la **musica** si fa **citazione, onomatopea**, rincorsa e confronto con **riferimenti antichi, sacri e profani** in un mondo in dissoluzione.

Accanto alla morte abbiamo la vita: **Eros**, nelle persone di ***Amando*** e ***Amanda*** (**Annie Vavrille** e **Ilse Eerens**), un **fascio di muscoli** disegnati da un costume che li impegna in **azioni sincroniche e armoniche**, come il **canto a due negli occhi di *Claudia*** dove svaniranno dietro una maschera di nuovo macabra, mentre appaiono le figure ***fetish*** di **Nicholas Isherwood** come ***Astradamors*** e **Ning Liang** nelle vesti provocanti di ***Mescalina***. La **mescalina** è un agente **allucinogeno** su cui ha scritto Aldous Huxley *The Doors of Perception*, di cui sembra si siano serviti tutti i personaggi in questa **versione psichedelica** di un'opera, l'unica di Ligeti, che attinge ad un **immaginario** alquanto moderno con delle **venature post-romantiche**. Il periodo in cui fu ideata, **tra 1974 e 1977**, è piuttosto indicativo: ricordiamo l'esplosione di **Dick e della fantascienza**, nel 1982 (anno della morte dello scrittore), uscirà *Blade Runner* di Ridley Scott tratto da *Do Androids dream of Electric Sheep?* (tradotto in molte versioni, anche italiane col titolo *Blade Runner*, compresa la prima versione di Fanucci del 1996).

Ritorniamo alla **musica**: contraltare perfetto della trama, **si decompone e si frammenta** in mille specchi lucidi

colorandosi di **percussività à la Bartók** quanto di derive **ironico-sensuali** dalla *Pulcinella* e dal *The Rake's Progress* di **Stravinskij**. Il tutto miscelato da **canti à la Weil**, in particolare quelli di *Mescalina*, e **cori antichi** intervallati da **suoni etnici** (*bongos* che si riferiranno poi ad immagini specifiche dall' **emisfero africano** come metafora della "***fame***" come nutrimento necessario). Un **puzzle di tipo eliotiano** (cfr. *The Waste Land* di T.S.Eliot del 1922, il terribile dopo Prima guerra mondiale, la *Grande Guerra* con 18 milioni di morti che ricordano in pochi e destabilizzò completamente l'Europa costruendo i prodromi per la Seconda).

La decomposizione. L'immaginario a cui si richiama **La Fura dels Baus** è principalmente questo. Una **donna le cui parti vive vengono sezionate e dilaniate** da occupanti che **fuoriescono da tutti i suoi orifizi**, che siano essi seni (all'inizio il capezzolo), bocca, intestino, parti intime frontali. Un' **invasività perenne** che la trasforma e **metamorfizza** ricordando la prima pellicola della figlia di **David Lynch, Jennifer**, dal titolo *Boxing Helena* (1993). Nel film un chirurgo, pur di possedere una donna che lo rifiuta, le seziona arti inferiori e superiori. Qui la dissezione è provocata dagli **agenti interni: microbi, bacilli**, **batteri** in uno scenario da ***day-after*** che sul corpo femminile prende la forma ed i colori di **agenti di polizia corrotti**, carabinieri italiani che ballano in una discoteca chiamata col suo nome "*Disco Claudia*", fino alla dispossessione completa, ***un'evirazione al femminile*** su un territorio conteso da frotte di germi occupanti.

Viene in mente **Greenaway** con il suo ***The Blue Planet*** al **Teatro Nazionale** in febbraio: anche lì **la morte era annunciata**, per acqua: l'inabissamento nelle emozioni, grande archetipo del fluido. In *Le Grand Macabre* le emozioni sono **fisiche, turbamenti del corpo** che inondano lo spirito e **lo minacciano di morte**. Lì la minaccia, di nuovo per tutta l'umanità, correva il rischio di essere efficace per via di Noa, la moglie di Noè, che non aveva più fiducia nell'umanità. Qui **una donna crede di morire** dopo aver ingoiato cibo spazzatura: l' **ingollamento continuo e la non discriminazione** tra buono e cattivo a livello nutritivo conduce alla morte, come se *Nekrotzar* fosse l'algido angelo della morte che annuncia la fine del mondo tramite una donna comune, la **Donna**, ovvero l' **agente della creazione**.

Una **contesa tra germi ed essere umano**: i germi che discutono dentro di lei come i primi ministri del ***Principe Go-Go*** interpretato da **Brian Asawa**. Un *Ministro Bianco* (**Eberhard Franz Lorenz**), vestito di rosso come i conservatori americani; un *Ministro Nero* (**Martin Winkler**), come i democratici, entrambi impegnati a **verbalizzare conflitti inesistenti**. Ed allora come possiamo stupirci se la **Morte stessa è un ciarlatano** che scambia l'alcool per sangue umano e che i cocktail finali ci vengano serviti da una *Venus-Gepopo Capo della Polizia segreta*, la bella e dotata Caroline Stein, un profluvio di **capelli lunghissimi e rosa** da capo a piedi?

Tumuliamo la sfera del mondo insieme agli **Amanti**, facciamola lì germogliare insieme alla **Morte**, che gli fornisca la **profondità** adatta ad afferrare la realtà, e restiamo lontani da falce, tromba e martello che, invano e parodicamente, innalziamo, come se nello stridore e nel fragore potessimo comandare all'Aldilà.

La direzione **fondamentale** di **Zoltán Peskó** ci ha accompagnati insieme alle **voci altisonanti** di (fra gli altri): **Sir Willard White** (*Nekrotzar*), **Chris Merritt** (*Piet*), **Ning Liang** (*Mescalina*), **Brian Asawa** (*Go-Go*), in un *inglese beckettiano* con echi da Jarry.
Pubblicato in: GN16/ 21 giugno 5 luglio 2009
Scheda**Titolo completo:**
Le Grand Macabre
Opera in due atti e quattro quadri
Musica di György Ligeti
Libretto di György Ligeti e Michael Mescheke
liberamente tratto da *La balade du Grand Macabre* di Michel de Ghelderode

Maestro concertatore e Direttore Zoltán Peskó
Maestro del Coro Andrea Giorgi
Ideazione Alex Ollè (La Fura dels Baus)& Valentina Carrasco
Regia Alex Ollè
con la collaborazione di Valentina Carrasco
Scene Alfons Flores

Costumi Lluc Castells
Disegno luci Peter Van Praet
Video Franc Aleu

Interpreti
Piet the pot Chris Merritt
Amando Annie Vavrille
Amanda Ilse Eerens
Nekrotzar Sir Willard White
Astradamors Nicholas Isherwood
Mescalina Ning Liang
Venus Caroline Stein
Prince Go-Go Brian Asawa
White Minister Eberhard Francesco Lorenz
Black Minister Martin Winkler
Gepopo Caroline Stein

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera
In lingua inglese con sovratitoli in italiano

Nuovo allestimento del Teatro La Monnaie - Bruxelles in coproduzione con il Teatro dell'Opera di Roma, l'English National Opera di Londra e il Gran Teatro Liceu di Barcellona

Anno: 2009
Voto: 9
Vedi anche:
La Fura dels Baus [2]
Teatro dell'Opera di Roma [3]
Video su You Tube [4]

Articoli correlati: Aida. Intimi lacerti in blu cobalto [5]
The Blue Planet. L'effluvio cromatico del divino [6]

- Musica

URL originale: http://www.gothicnetwork.org/articoli/opera-di-roma-fura-dels-baus-iconica-dissoluzione

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/grand-macabre
[2] http://www.lafura.com
[3] http://www.operaroma.it
[4] http://www.youtube.com/watch?v=7icj-TCkwag
[5] http://www.gothicnetwork.org/articoli/aida-intimi-lacerti-blu-cobalto
[6] http://www.gothicnetwork.org/articoli/blue-planet-leffluvio-cromatico-del-divino